

Un impegnato dibattito a Milano

Cadono i miti del banchiere «occulto»

Il confronto promosso dal Club Turati e dal CESEC - Interventi di Monti, Peggio, Cicchitto, Andreatta - Il diritto all'informazione

MILANO — Il «banchiere occulto» tanto occulto non è più, se per esempio esso — che poi è lo Stato — è stato al centro di buona parte del dibattito al convegno...

abile effetto sull'andamento della produzione, finché resti invariata la massa del credito totale, cioè la somma tra i normali crediti al settore privato e i trasferimenti della mano pubblica.

Peggio ha ricordato di aver contribuito a far emergere alcune macroscopiche deficienze dell'istituto nazionale di Statistica. Cicchitto, della segreteria del PSI, che ha concluso il convegno, ha insistito anch'egli sulla centralità dell'esigenza di rivalutare la funzionalità dell'apparato pubblico come premessa ad ogni possibile riforma.

Il governo del credito

Nascono al massimo — ha osservato Monti — delicati problemi circa la funzione della Banca d'Italia, cui così viene sottratta la competenza a governare tutta una parte dei flussi di credito che in un modo o l'altro arrivano alle imprese.

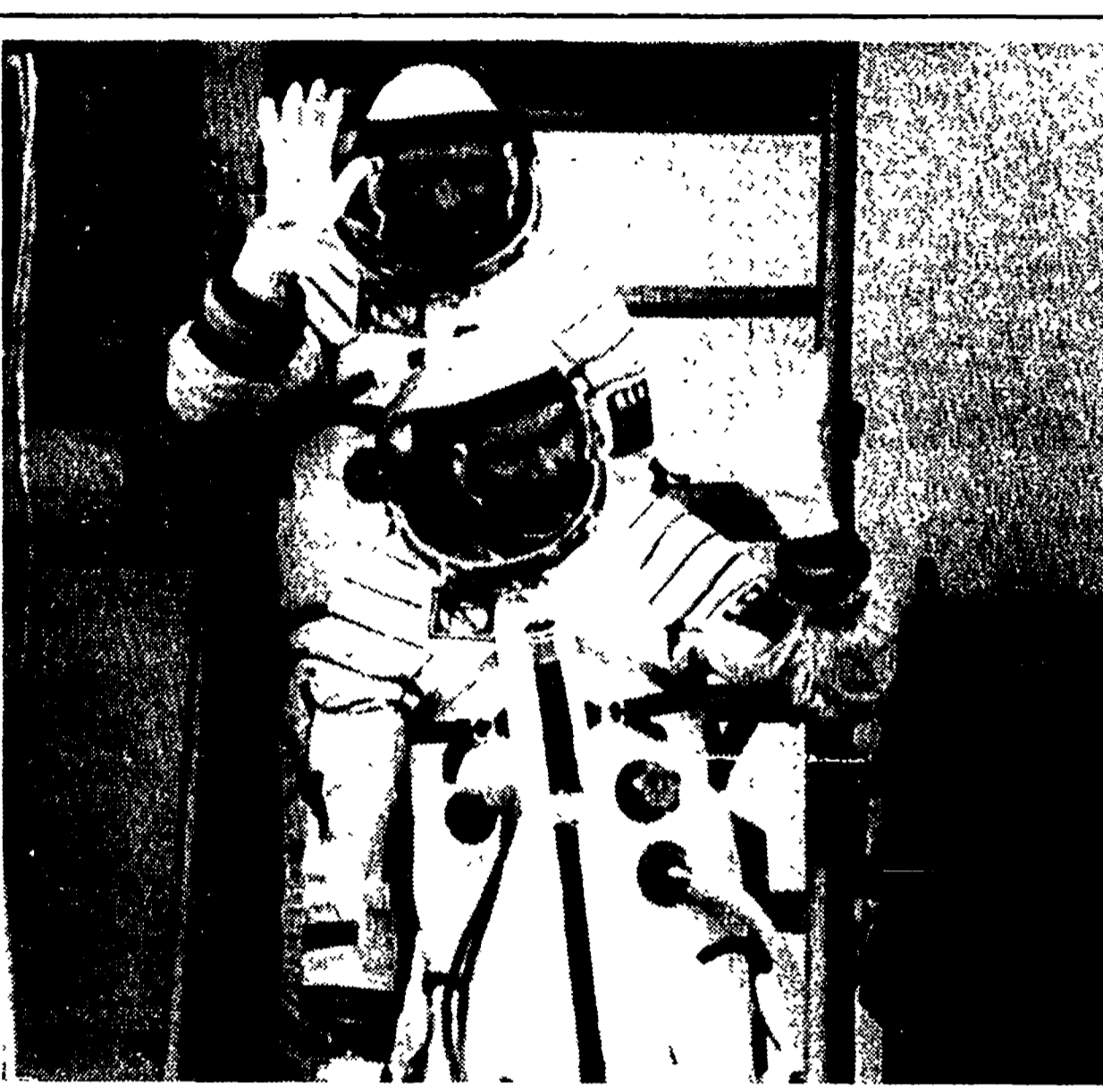
L'informazione, che dall'impresa deve andare ai lavoratori dipendenti come agli azionisti, al fisco come agli organi dello Stato e locali preposti alla politica industriale e all'economia.

Se poi li hanno concessi per servilismo al potere — si può osservare — qualche fallimento autterrebbe a dissipare certi inconfessabili misteri.

Costituzione ancora inattuata per gli stranieri in esilio

«Carità» padronale e PS segnano la sorte del rifugiato politico

La tormentata vicenda italiana di Joaquim Costanzo, un uruguayano antifascista cacciato dal suo Paese Migliaia i profughi in Italia - Ferma da tempo in Parlamento la legge Terracini-Petrella sul diritto d'asilo



Due uomini in orbita sulla Soyuz 32

MOSCA — Alle 14,54 di ieri, ora di Mosca (le 12,54 italiane), è stata lanciata in orbita la Soyuz 32. A bordo della capsula spaziale l'equipaggio è composto dal comandante Vladimir Likhnev e dal tecnico, l'ingegnere Valerij Rymyn.

Salyut 6, di tentare l'aggancio e di valutare le sue possibilità di funzionamento, visto che è da circa 18 mesi in orbita e da quasi quattro inattiva.

La Soyuz 32 dovrebbe stabilire un nuovo record di durata nello spazio ed essere raggiunta in orbita da un'altra nave spaziale con equipaggio costituito da un sovietico e da un bulgario.

NELLA FOTO: Il tradizionale saluto di Likhnev e Rymyn al momento della partenza.

MILANO — Nel mio Paese mi sono battuto per la libertà e la democrazia, mi hanno perseguitato, ho dovuto andarmene; ora sono qui, in Italia, in un regime democratico, in uno Stato retto da una Costituzione democratica.

uruguayano ha buone ragioni di essere perplesso dal riconoscimento dei diritti degli esuli si occupa esplicitamente anche la nostra Costituzione, fino ad ora però con risultati troppo scarsi.

Il nostro Paese è anche tra i firmatari della convenzione di Ginevra del 1951 sui rifugiati politici. L'applicabilità di questa convenzione fu però riservata ai soli esuli da Stati europei (si era in piena guerra fredda, ed era evidente lo scopo di utilizzare propagandisticamente i profughi dall'Est).

Da tempo è agli atti del Parlamento un disegno di legge Terracini-Petrella che si propone di dare una soluzione complessiva al problema del diritto di asilo.

Dunque un problema delicato, reso anche più complesso dalla presenza in Italia di un numero crescente di lavoratori stranieri che si sta avvicinando al mezzo milione di unità.

Pier Giorgio Betti

Riabilitato dopo la morte grande storico marxista cinese

PECHINO — Il quotidiano del popolo ha annunciato ieri la riabilitazione postuma di uno dei più grandi storici della Cina moderna, Jian Bozan.

All'inizio della rivoluzione culturale fu aspramente attaccato dalle guardie rosse e poi denunciato anche sulla stampa come un «accademico reazionario».

Una cerimonia commemorativa si è svolta ieri a Pechino, presieduta dal ministro dell'Industria, Wang Kang.

Filatelia

Tirature e prezzi di mercato

Attraverso un ampio e partecolleggiato comunicato stampa, l'Ufficio filatelico centrale del ministero delle Poste ha reso note le tirature dei francobolli commemorativi e celebrativi emessi dalle nostre Poste dal 1948 al 1977.

A scrivere queste cose sono coloro i quali pensano che il francobollo dipenda dalla sua tiratura (sono gli stessi che si agitano perché si arrivi a una riduzione delle tirature dei francobolli commemorativi e celebrativi italiani).

Il nostro Paese è anche tra i firmatari della convenzione di Ginevra del 1951 sui rifugiati politici.

to, è quello che riguarda la tiratura dei francobolli celebrativi e commemorativi dal 1956, a prima del genere emesso dai Paesi della Comunità europea.

La conoscenza delle tirature, anche se non rivela segreti, può servire a mettere in guardia contro alcune speculazioni. Che senso ha, ad esempio, attribuire al francobollo commemorativo del primo centenario della morte di Antonio Rosmini, emesso nel 1955, una quotazione più che doppia di quella attribuita al francobollo emesso due mesi dopo per celebrare le giornate mediche di Verona e che porta la stessa tiratura?

Un bollo speciale figurato sarà utilizzato presso la sede della Fiera internazionale di Genova nel quadro delle manifestazioni celebrative dell'Anno internazionale del bambino.

Presso il Circolo dei forestieri (via L. Di Maio) di Sorrento, un bollo speciale sarà usato l'11 marzo per ricordare il I Congresso nazionale degli insegnanti di scienze naturali.

Una cerimonia commemorativa si è svolta ieri a Pechino, presieduta dal ministro dell'Industria, Wang Kang.

Giorgio Biamino



Una vivace polemica sollevata da una interrogazione parlamentare

Quando il sesso è chiuso in caserma

Le diverse facce dell'emarginazione dei giovani di leva - I dati sulla diffusione delle droghe - Una condizione di isolamento - Come vive il soldato nelle città e nei piccoli centri - Il fenomeno dell'omosessualità - Una riforma necessaria

Il problema esiste e sarebbe ipocrita far finta di nulla. A porlo con una certa crutezza e forse con una buona dose di temerarietà è stato il deputato socialista Fulco Accame.

sa c'è di vero in queste affermazioni? Quante facce ha l'emarginazione dei giovani di leva? Quali le realtà della vita militare?

Come spiegare tutto questo? Si tratta solo di fenomeni importati dall'esterno, fenomeni che hanno «insozzato» un organismo fondamentalmente sano come è quello militare?

Seguiamo la parabola del vita del soldato. Nel primo due-tre mesi la recluta approprita della libera uscita, è pronta a stabilire nuove amicizie con i commilitoni.

Quello del denaro è uno dei chiodi fissi per il soldato. Non sempre la famiglia può spedire il soprappiù del stipendio in caserma o di vagabondare stancamente per la città.

Non stupisce, quindi, che in queste condizioni si debba parlare di isolamento e di patologia, disagio: potrebbe essere altrimenti in una struttura nella quale la funzione del singolo viene svilita, il soldato è ridotto a mero esecutore di ordini dei quali non sempre riesce a comprendere l'utilità né la sensatezza, sottoposto inoltre ad un regime disciplinare che controlla ancora lo sguardo e il comportamento.

Una ricerca sui «tossicofili»

Nel 1974 l'allora sottosegretario alla Difesa Lattanzio indicava le tossicomanie tra i pericoli flagranti e più urgenti che minacciano la nostra società.

La ricerca recente non sono stati effettuati. Secondo la Marina militare, impegnata in una particolare campagna anti-droga presso i marinai, studenti e operatori delle Fregate Veneto e Gialla, le condizioni di isolamento, come si può immaginare sono state durissime. Al di là del carcere il soldato non trova che altri soldati. Per fare passare il tempo in caserma si arrabbia come può inventando le più strane attività.

Quel che si può dire che, almeno nelle grandi città, in cui vengono offerte varie sollecitazioni culturali e occasionali, si può immaginare che il soldato non sia così isolato.

Non stupisce, quindi, che in queste condizioni si debba parlare di isolamento e di patologia, disagio: potrebbe essere altrimenti in una struttura nella quale la funzione del singolo viene svilita, il soldato è ridotto a mero esecutore di ordini dei quali non sempre riesce a comprendere l'utilità né la sensatezza, sottoposto inoltre ad un regime disciplinare che controlla ancora lo sguardo e il comportamento.

Quel che si può dire che, almeno nelle grandi città, in cui vengono offerte varie sollecitazioni culturali e occasionali, si può immaginare che il soldato non sia così isolato.

Quel che si può dire che, almeno nelle grandi città, in cui vengono offerte varie sollecitazioni culturali e occasionali, si può immaginare che il soldato non sia così isolato.

Antonio Pollio

